

LA MADONNA DI GALLIVAGGIO SI SALVÒ DALLA FRANA, MA ASPETTA ANCORA CHE LA SUA CASA VENGA RIAPERTA

Nonostante la chiusura del santuario per restauro, il 10 ottobre la comunità di San Giacomo Filippo (Sondrio), come da tradizione, festeggerà la Madonna di Gallivaggio. Le celebrazioni si svolgeranno nella parrocchia di San Lorenzo, a Chiavenna, dov'è stata portata la statua seicentesca della Vergine, venerata col titolo di Madre della Misericordia, in attesa di tornare sull'altare maggiore del piccolo tempio che le è dedicato, rimasto danneggiato a seguito di una frana il 29 maggio 2018.

I "proiettili" di pietra che hanno colpito l'edificio lo hanno reso inagibi-



Con la chiesa ancora inagibile dopo il disastro del 2018, che incredibilmente non la rase al suolo, e i lavori di restauro in corso, le celebrazioni del 10 ottobre in onore della Vergine si terranno nella parrocchia di San Lorenzo, a Chiavenna, dov'è temporaneamente custodita **la statua, rimasta prodigiosamente intatta, di Maria con in braccio il Figlio apparsa qui a due giovani contadine nel 1492.** «La Messa solenne sarà presieduta dal vescovo



HA RISCHIATO DI ESSERE SPAZZATA VIA



Sopra, la comunità di San Giacomo Filippo (Sondrio) lo scorso 4 aprile nel sagrato del santuario della Madonna di Gallivaggio per l'apertura dei lavori di restauro (in alto). A lato, la frana del 29 maggio 2018 che rischiò di distruggere il tempio: tra le ombre della violenta fanghiglia, c'è chi nota la sagoma della Vergine (nel tondo, il dettaglio). Nell'altra pagina, il gruppo scultoreo raffigurante la marionaria del 10 ottobre 1492 e il parroco, don Andrea Caelli, 63 anni.

di Como, il cardinale Oscar Cantoni, ma il momento più bello sarà la sera, quando **pregheremo tutti insieme davanti all'effigie rafforzando il senso di appartenenza a questa piccola comunità**», spiega il parroco, don Andrea Caelli. Un evento che accoglierà tanti «nuovi devoti», come li definisce il sacerdote: «Sono turisti e appassionati di trekking, che ci hanno già contattato per chiedere informazioni». **Ed è stata la loro generosità ad aver reso possibile il recupero del tempio, grazie alle collette spontanee per amore della Madre di Dio**

★ LE LEZIONI DI MARIA ★

le. Una notizia che ha fatto il giro del mondo, perché, nonostante l'entità dei danni, il simulacro della Madonna è rimasto prodigiosamente intatto.

L'effigie raffigura Maria col Bambino in braccio e due ragazze in preghiera ai suoi piedi: sono le due giovani contadine a cui, secondo la tradizione, la Vergine apparve il 10 ottobre 1492 su un masso nel bosco di Gallivaggio, esortandole ad andare dai propri concittadini chiedendo loro di convertirsi e di dedicarsi alla preghiera. «La giornata di venerdì si aprirà con la Messa delle 6.30 per i lavoratori, poi ci sarà quella delle 10 celebrata dal vescovo di Como, il cardinale Oscar Cantoni, cui seguirà l'Adorazione delle 15 e quella delle 18, che terminerà con la recita del Rosario», spiega il parroco, don Andrea Caelli, 63 anni. «Alla sera», prosegue il sacerdote, «è bello vedere che i gruppi parrocchiali si ritrovano davanti all'effigie della Vergine non solo per pregare, ma anche per stare insieme, rafforzando così il legame di questa piccola comunità della Valchiavenna. Un altro momento importante della festa sarà l'accoglienza dei pellegrini. La maggior parte sono i "soliti" devoti di Gallivaggio, ma ci saranno anche tantissimi volti nuovi: giovani, turisti, sportivi di passaggio che hanno già telefonato o scritto alla nostra parrocchia per conoscere i dettagli della festa».

Questo dei "nuovi" devoti alla Madonna di Gallivaggio è un fenomeno rafforzatosi in particolare dopo la terribile frana che ha danneggiato la casa della Vergine, tuttavia senza distruggerla, come poteva accadere. Sono rimasti gli scatti impressionanti del gigantesco smottamento dietro il santuario che pure restò in piedi. In alcuni, tra le ombre della violenta fanghiglia frammista a detriti pare scorgersi la sagoma di Maria. Per tutti allora fu Lei a fare da scudo alla sua casa e l'evento richiamò persone da ogni dove. Ed è bello vedere come in tanti tra questi pellegrini senza petizioni né raccolte fondi, si siano attivati per finanziare di tasca loro una parte del recupero del tempio. Non hanno pensato al fatto che, essendo "devoti di passaggio", quella non avrebbe mai potuto essere la "loro" parrocchia: non ha importanza. Quella è anzitutto la casa di Maria e la priorità, per loro, era far sì che la Madre Celeste potesse tornarvi il pri-



Sopra, don Andrea Caelli davanti al simulacro della Madonna di Gallivaggio. «Chi veniva a visitare la nostra chiesa era semplicemente alla ricerca di quella pace interiore che solo la Madre Celeste è in grado di infondere», spiega il sacerdote. A lato, il santino della mariofania.



Signora di Gallivaggio
Apparsa il 10 Ottobre 1492

ma possibile. «Tra questi», riprende don Andrea, «ci sono i pronipoti americani dei vecchi residenti della valle, ma anche tanti turisti che si muovono in bicicletta, o in moto. È in crescita la ricerca di luoghi di silenzio e interiorità nel mondo del trekking: molte persone che si muovono a piedi entrano in santuario, fanno domande, pregano o semplicemente sostano in silenzio davanti alla statua di Maria. Gli sportivi e gli amanti delle passeggiate montane sono sia ragazzi, sia adulti. Non chiedono grazie particolari: sono semplicemente in cerca di quiete, di un luogo dove poter trascorrere qualche istante di pace. Si muovono spesso in coppia, anche se, negli ultimi tempi, sono

COME AIUTARE LA RINASCITA DEL TEMPIO FERITO

La costruzione del santuario della Madonna di Gallivaggio (*in basso*) si lega all'apparizione della Vergine il 10 ottobre 1492 a due giovani contadine che, mentre stavano raccogliendo le castagne nel bosco, videro in piedi su un masso, avvolta da un intenso fascio di luce, una Signora dal «portamento nobilissimo» che si presentò come la Madre di Gesù, incaricandole di esortare i peccatori alla conversione per evitare punizioni divine. Sul luogo della mariofania, segnato dal "sacro masso", fu inizialmente eretta una cappella in legno, poi sostituita da una in muratura che, nel 1598, lasciò spazio alla chiesa odierna consacrata 17 anni dopo. Il 29 maggio 2018, il tempio è stato colpito da una grave frana, ma il restauro è iniziato soltanto lo scorso 4 aprile: «L'impegno per il recupero del santuario unisce, idealmente, due doni grandi: la misericordia e la speranza»,

ha detto il vescovo di Como, il cardinale Oscar Cantoni, all'inaugurazione dei lavori. «La bellezza del santuario di Gallivaggio», ha proseguito il presule, «appartiene non solo ai fedeli, ma anche a chiunque viva e ami queste terre, ai visitatori che vi trovano pace e a chi ha le radici in questa valle e custodisce la memoria della propria famiglia».

È un bene che parla a tutti: partecipare, concretamente, al restauro che lo restituirà alla comunità locale, diocesana e, idealmente, alla Chiesa universale, è un'opportunità per nutrire e rinnovare la nostra fede». Serviranno 24 mesi prima di poter rientrare nella "casa" di Maria e, nonostante i fondi stanziati dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Sondrio e dalla Fondazione Cariplo, restano ancora un milione di euro da raccogliere per coprire le spese necessarie.

M.A.M.

Chiunque voglia contribuire può effettuare una donazione attraverso il Fondo per il Santuario di Gallivaggio attivo sulla piattaforma dona.perildono.it/santuario-di-gallivaggio/



Sopra, una Celebrazione eucaristica nel santuario della Madonna di Gallivaggio prima della terribile frana che portò alla sua chiusura: il restauro durerà almeno 2 anni. In alto, il vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, 75 anni, che presiederà la Messa solenne per la festa del 10 ottobre.

verso i passi dello Spluga e del Maiola. Ricordo ancora il viso di un ragazzo affetto da sindrome di Down che partecipava ogni anno alla Giornata mondiale del malato, manifestando tutta la sua gioia durante il pellegrinaggio. Ma quello stesso viso, alla sera, di ritorno verso casa, diventava triste e malinconico. Spesso mi sembra ancora di sentire con commozione l'eco delle voci dei malati che recitavano il Rosario».

Oggi tanti fedeli chiedono guarigioni non solo nel corpo, ma anche nello spirito, domandando a Maria la pace del cuore e della mente assediata da tante preoccupazioni. E in mezzo a questa eco silenziosa di suppliche e orazioni che animeranno la festa del 10 ottobre, tutti attendono impazienti che il santuario di Gallivaggio riapra le sue porte ai devoti e, soprattutto, alla "padrona di casa": la Madre della Misericordia, Maria.

Maria Angela Masino

© Riproduzione riservata